

## ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno  
Anno . . . . . L. 16  
Semestre . . . . . 8  
Trimestre . . . . . 4  
Per gli Stati dell'Unione postale:  
Anno . . . . . L. 24  
Semestre e Trimestre in proporzione  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero arretrato Centesimi 10

## INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in  
terza pagina cont. 12 la linea.  
Avvisi in quarta pagina cont. 8  
la linea.  
Per inserzioni continuative prezzi  
da convenirsi.  
Non si restituiscono manoscritti.  
— Pagamenti anticipati —  
Un numero arretrato Centesimi 5

# IL FRIULI

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

## PER L'ANNO 1884

## O DESTRA O SINISTRA

Il nostro giornale, il più a buon mercato tra quelli che si pubblicano nella nostra Provincia, sta per entrare nel secondo anno di sua età.

L'appoggio fin qui ottenuto dai molti amici lo incoraggiano a continuare nella via intrapresa senza badare a spese ed a noie, che non mancano mai nella vita dei pubblicisti.

Il *Friuli*, dunque, apre l'abbonamento per l'anno 1884 alle solite condizioni segnate in testa al giornale.

A tutti gli abbonati, vecchi e nuovi, verrà mandato in regalo un magnifico *Calendario da gabinetto* per il nuovo anno, appositamente stampato e cromolitografato.

Dopo finita l'appendice in corso, noi daremo mano alla pubblicazione di altre non meno interessanti di quelle fin qui pubblicate.

In somma senza dilungarci in inutili promesse, noi faremo il possibile per rendere soddisfatti i nostri lettori che vorranno senza dubbio continuarci il loro benigno appoggio.

È questo il dilemma che sgorga spontaneo dal notevole articolo del *Diritto* che riportiamo più sotto. Sotto le forme più cortesi, e malgrado la calma e serena discussione, le conclusioni del nostro confratello romano sono di una rigidità di acciaio e non lasciano alcuna scappatoia all'equivoco: *O destra, o sinistra!*

Si fa un gran parlare, scrive il *Diritto*, sui giornali della dichiarazione fatta l'altra sera nella sala della Minerva, dal presidente del Consiglio. Disse l'on. Depretis, se sono esatte le versioni date da parecchi periodici, che egli desidera veder costituito un partito di governo, che lo aiuti nella applicazione del suo programma, indipendentemente dalle persone, ma per le idee e per principi ai quali si ispira.

In verità a noi non destano veruna meraviglia codeste dichiarazioni. Anzi ci fanno piacere, perchè contribuiscono anch'esse, ed autorevolmente, a dissipare quell'equivoco parlamentare, contro del quale abbiamo tanto volte scritto e protestato. Il nuovo partito, se nuovo può veramente dirsi, prenderà facilmente il suo nome, e tutte le affermazioni colle quali si è cercato snaturarne le tendenze, e gli scopi, resteranno una buona volta lettera morta.

Ormai tutte le recriminazioni sono inutili, come sono inutili i richiami retrospettivi. Bisogna guardare alla situazione dell'oggi, quale si disegna, ed al rapporto alle conseguenze che dal punto di vista politico e parlamentare è destinato a produrre.

E da queste conseguenze mano mano che si andranno rivelando, si potrà giudicare la bontà o meno dell'opera intorno alla quale l'on. Depretis ha annunciato che lavora da alcun tempo.

Del resto, il nostro avviso questo lavoro era necessario per ristabilire quel dinamismo parlamentare che prima e dopo il 19 maggio era stato rotto, e che la ricostituzione della Sinistra parlamentare aveva facilmente contribuito ad iniziare. Certo che per noi, antichi e fedeli seguaci della Sinistra, e delle idee liberali per le quali essa combatté nei sedici anni di governo moderato, sarebbe stato desiderabile che l'on. Depretis avesse mantenuto il suo nome e la sua autorità a quel partito.

Ma dal momento che non ha creduto di farlo, è d'uopo elevarsi in una sfera più serena dove gli uomini ed i loro nomi spariscono, per considerare dal punto di vista delle buone teoriche costituzionali l'avvenimento del quale si parla, ed attendere con vigilante pazienza lo sviluppo.

Una forte opposizione contro una maggioranza omogenea, è stato sempre il nostro ideale. Abbiamo deplorato giorni sono che questa forte opposizione sia oggi rappresentata dalla Sinistra, che per volontà del paese, e per il significato delle elezioni generali, dovrebbe invece essere al governo. Ma contro i fatti non giova dar di cozzo, e basta a noi prendere atto di ciò che accade, per lasciar poi a ciascuno la responsabilità che gli spetta.

Solo prendendoci atto dobbiamo domandare, ed è nostro diritto di pubblicisti e di cittadini, che ciascuno finalmente prenda alla Camera il suo posto, e che cessino per il decoro della rappresentanza nazionale, per la dignità di coloro che singolarmente ne fanno parte, e per il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari in Italia, quelle dissimulazioni, quei sottintesi, quelle riserve artificiose che hanno fin qui tanto contribuito a togliere loro il credito di cui hanno sommo bisogno, ed il prestigio di cui debbono essere circondate.

Se questo sarà il risultato del nuovo atteggiamento preso dall'on. Depretis, ben venga. E pur dubitando che egli riuscirà possa nella difficile impresa, tenuto conto degli umori vari, delle tendenze diverse, delle tradizioni ostinate che si trovano nei diversi gruppi coi quali intende costituire quella sua maggioranza, o meglio quel suo partito nuovo ed omogeneo, il risultato stesso sarà sempre prezioso, anche se costerà alla Sinistra uno sforzo più grande per divenir maggioranza e per raggiungere il fine che onestamente s'è proposto.

## LE GUARENTIGIE

Questa legge ingiustissima, regolataci dai moderati, quando in Italia imperavano, è ora di ostacolo allo svolgimento di una causa che deve discutersi al corollario di Roma.

A proposito di una querela sporta da monsignor Lenti, ex vice-governatore, contro un giornale di Roma il quale lo accusava di essersi appropriato di 25.000 lire di un patrimonio da lui amministrato, causa che verrà discussa al corollario il 20 di questo mese, si discute già preventivamente se possono o no citarsi fra i testimoni i cinque cardinali Jacobini, Zigliara, Di Pietro,

Sbarretti e Ferrari, dal momento che secondo la legge delle guarentigie essi sarebbero più o meno che principi del sangue.

Il caso è nuovo nella nostra giurisprudenza, e i poveri giuristi ci avranno da grattarsi parecchio la testa, per uscire fuori con onore.

In tanto ecco un imbroglio in cui è posto un tribunale giudicante causa delle personali guarentigie che non dovrebbero mai aver vigore in un paese retto a libertà come il nostro; si trattasse poi di principi del sangue o di cardinali.

## Il Padre Curci è pazzo

I giornali clericali, non potendo rispondere trionfalmente all'ultimo libro del padre Curci, tentano di far passare per matto il noto ribelle al Vaticano.

Ecco, infatti, che cosa scrive di questo celebre ex gesuita, Don Margotta, nella sua *Unia Cattolica*:

« Bisogna sapere che, dopo il 1870, ed anche prima, il povero Curci aveva dato segni d'una malattia spaventosa, e i suoi confratelli in religione che molto lo amavano, non tardarono a chiamare un valente medico di Firenze, di cui all'occorrenza, potremmo citare il nome, per affidarlo alle sue cure. Il medico lo esaminò, lo interrogò, e rimase convinto che la grave malattia progrediva, laonde raccomandava ai suoi confratelli di religione, perchè era possibile, noi contraddicessero, contenendolo in tutte le sue voglie, e secondando le sue inclinazioni. Ed i gesuiti si attenerono fedelmente a questa prescrizione del medico, e, per quanto strano cosa desiderasse il Curci, sempre lo compiacquero; ora lasciandolo andare in un luogo, ora in un altro, e spendendo grosse somme per compiacere a tutti i suoi desideri ».

Capito come è la faccenda, e come i gesuiti vogliono spiegare le ribellioni del Curci contro il Papato temporale? Ma, pazzo o no, dice o non dice la verità? Se la dice è ancora più schiacciante perchè detta da un pazzo.

## La riforma delle Camere di Commercio

L'altro giorno l'on. Berti inaugurò con un breve discorso nell'aula massima del suo ministero la sessione straordinaria del consiglio superiore dell'industria e del commercio il quale riunitosi nuovamente alle 2 pom. cominciò a prendere ad esame la questione relativa al progetto di riforma delle Camere di Commercio.

sembranze illuminarsi, mentre tutto il corpo trasaliva violentemente.

Aveva interrogato Iddio. Una voce intesa soltanto da lui, una voce misteriosa e che pareva rispondesse a quel supremo appello, pronunciò dietro la tappezzeria la sua parola della divisa di Novers.

— Ci sono!

La principessa s'appoggiò al braccio del cardinale per non cadere all'indietro. Essa non osava voltarsi. Quella voce veniva forse dal cielo?

Gonzaga s'innamorò a quell'emozione subitanea.

Volle tentare il colpo.

— *Madama, esclamo, voi avete fatto appello al Maestro di tutte le cose: Dio vi risponde, lo veggio, lo sento... il vostro buon angelo è in voi che combatte le tentazioni del male...* *Madama, non respingete la felicità dopo le vostre lunghe sofferenze tanto nobilmente sopportate!* *signora, dimenticate la mano che pone nella vostra un tesoro: non reclamare affatto la mia ricompensa...* Non vi chiedo che una cosa... badate! badate a vostra figlia... eccola tremante, eccola fasciata dall'accoglienza di sua madre... Ascoltate voi stessa, o signora: la voce dell'anima vi risponderà...

La principessa guardò donna Cruz.

Il signor di Gonzaga aggiunse come trascinato:

— Adesso che l'avete vista... in nome del Dio vivente, ve lo domando, non è dessa la vostra figlia?

La principessa non rispose subito. Involontariamente si volse a metà verso la tappezzeria.

Riguardo alla riduzione di essa, il Consiglio esprime l'avviso che pure ritenendo opportuna l'esistenza di una sola Camera per ogni provincia del Regno, non si abbia però d'impedire la riunione in un unico consorzio commerciale di diverse provincie aventi interessi comuni.

Il consiglio più opinto che non si debba permettere la costituzione di nuova Camere in quella provincia ove già esiste la rappresentanza comunale.

Relativamente alla attribuzione il consiglio ritiene che le Camere di commercio debbano essere sempre interessate dal governo per dare il loro parere circa la conclusione di trattati di commercio, di convenzioni ferroviarie e di tariffe doganali.

Si occupò in ultimo e si discusse lungamente della opportunità di lasciare alle Camere di commercio la facoltà di nominare i periti doganali i quali sono autorizzati a definire le vertenze fra gli affari doganali ed i commercianti.

Infine il consiglio si è riunito nuovamente al mezzogiorno sotto la presidenza del senatore Boccardo, e la discussione continuò.

Vi fossero parte attiva parecchi presidenti di Camere di commercio, ed attivissima gli onorevoli commendatore Elina, Pietriconello e Giacomuzzi-Favara, il quale, anche lui, si fa ascoltare con piacere dai propri colleghi, per la larghezza delle sue vedute e per la chiara ed eletta forma con cui le esprime.

Ecco l'elenco delle principali votazioni:

Per lo *Attribuzioni* d'accordarsi alle Camere di commercio fu stabilito:

— non debbano aver ingerenza nella concessione delle privative e nelle marche di fabbrica;

— non aver voto determinante sul tempo e luogo delle fiere e mercati;

— non aver diritto di sorvegliare le fabbriche, perchè a ciò provvedere la legge già presentata alla Camera;

— esser obbligatoria la denuncia delle ditte commerciali, ma non potersi infliggere ai renitenti una sanzione diretta.

In ordine al meccanismo elettorale si è stabilito:

— di elevare ad elettori tutti gli essericenti industrie e commerci, respingendo la proposta di Giacomuzzi di aggiungerci anche i presidenti delle società operaie;

— di rendere biennale la revisione delle liste;

— di dare alle camere di commercio il diritto di stabilire le *Sezioni*, e di nominare i presidenti degli uffici definitivi;

— di compiere le elezioni la prima domenica di maggio;

— di mantenere lo scrutinio di lista.

La voce, distinta da lei sola, pronunciò questa sola parola:

— No!

— No! ripeté la principessa con forza.

Ed il suo sguardo risoluto fece il giro dell'assemblea.

Essa non aveva più paura. — Qual si fosse il misterioso consigliere là dietro, aveva fiducia in lui, perchè combatteva Gonzaga.

E d'altronde egli compiva la muta promessa del libro di preghiere: veniva colla divisa di Novers.

Frattanto nella sala si facevano mille reclami. L'indignazione di Ortol e compagnia non aveva più limiti.

— Il troppo disse Gonzaga, sfuggendo d'esser ferito profondamente; signori, credo d'aver fatto il mio dovere...

— Largamente! esclamarono Gironce.

— Signori, continuò Gonzaga calmando colla mano lo zelo troppo ardente del battaglione sacro, la pazienza umana ha dei limiti... mi rivolgerò per l'ultima volta alla signora principessa e le dirò: Occorrono buoni ragioni gravi e forti per respingere la verità evidente.

— Ahimè! sospirò il cardinale, sono le mie stesse parole!... ma quando queste donne si sono poste in capo qualche cosa...

— Queste ragioni, continuò Gonzaga, signora, le avete voi?

— Sì, rispose la voce misteriosa.

— Sì! replicò la principessa a sua volta.

(Continua)

## IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA

(Del Francese)

Il suo sguardo carrozzerole si volse tosto verso colei che credeva fosse sua madre. Fece un passo e la sua braccia si aprirono in anticipazione.

Ma poi ricaddero e con esse le palpebre. Un freddo gesto della principessa la inchiodò al suo posto.

La principessa, ritornata alle sue difese che poc'anzi affliggevano la sua solitudine, rispondendo all'idea che aveva e che donna Cruz le aveva ispirato, disse con accento represso:

— Che cosa si è fatto della figlia di Novers?

Poi alzando la voce, aggiunse:

— Dio m'è testimone che ho il cuore d'una madre!... ma se la figlia di Novers mi ritornasse insozzata d'una sola macchia... non avessi obliato che per un momento l'orgoglio della sua schiatta... io vorrei il mio volto e direi che Novers è morto per sempre!

— Corbezzioli fece Chaverny, scommetterei per parecchi minuti!

Era solo di quel parere in quell'istante. La severità della signora di Gonzaga sembrava inopportuna ed anche snaturata.

Mentre parlava, si udì alla sua destra un leggero rumore, come se la porta vicina girasse dolcemente sui cardini dietro la tappezzeria.

Essa non se ne accorse.

Gonzaga rispose, giungendo le mani, come se il dubbio fosse stato una bestemmia:

— O signora, signora!... È il vostro cuore che ha parlato?... *madamigella di Novers... vostra figlia, signora!... è più pura degli angeli!*

Una lacrima cadde dagli occhi della povera donna Cruz.

Il cardinale si piegò verso Aurora di Caylus:

— A meno che non abbiate ancora delle ragioni precise ed attendibili... cominciate.

— Delle ragioni? interruppe la principessa; il mio cuore è rimasto freddo, i miei occhi aridi, le mie braccia immobili... non sono forse ragioni queste?

— Bella signora, se non ne avete dell'altre, non potrei in coscienza combattere l'opinione evidentemente unanimale del consiglio.

Aurora di Caylus gettò intorno a sé una fissa occhiata.

— Vedete bene, non m'ero ingannato, disse il cardinale all'orecchio del duca di Montemart, vi è un grano di pazzia!

— Signori, signori! *esclamò la principessa*, mi avete forse già giudicata?

— Rassicuratevi, *madama*, e calmatevi, replicò il presidente di Lamoignon; tutti quelli che sono in questa adunanza vi rispettano e vi amano... tutti, ed in prima linea l'illustre principe che vi ha dato il suo nome.

La principessa abbassò il capo.

Il presidente di Lamoignon continuò con un crescendo di severità nella voce:

— Agite secondo la vostra coscienza,

madama e non temete nulla... il nostro tribunale non ha panto la missione di punire... l'errore non è delitto, ma di grazia!... i vostri parenti ed i vostri amici avranno compassione di voi se vi siete ingannata.

— Ingannata! ripeté la principessa senza rialzare la testa; oh! sì... sono stata molto spesso ingannata... ma se pensavo è qui per difendermi, mi difenderà da me... La mia figlia deve portare con sé la prova della sua nascita.

— Quale prova? chiese il presidente di Lamoignon.

— La prova designata dallo stesso signor di Gonzaga... il foglio strappato al registro della cappella di Caylus...

— Strappato di mia propria mano, signori! aggiunse ella raddrizzandosi.

— Ecco quel che volevo sapere, pensò Gonzaga.

— Questa prova, ripeté egli ad alta voce, vostra figlia l'aveva, signora.

— Essa dunque non l'ha! *esclamò Aurora di Caylus*.

Un lungo mormorio si alzò nell'assemblea a tale esclamazione.

— Continuetevi via! conducevomi via! balbettò donna Cruz piangendo.

Nell'udire la voce desolata di quella povera fanciulla, la principessa si sentì commuovere il cuore.

— Mio Dio! disse, alzando le mani verso il cielo, mio Dio! ispiratemi... mio Dio! sarebbe una disgrazia orribile e un gran delitto quello di respingere la mia creatura!... Mio Dio! vi prego dal fondo della mia disperazione; rispondetemi! rispondetemi!

Tutto ad un tratto si videro le sue

Verso la fine della seduta il comm. Quirio fece la sua relazione per la importazione temporanea dei rottami di rame, e per la esportazione temporanea dei tessuti di lana.

Il consiglio accordò secondo la prima proposta, la desiderata importazione temporanea dei rottami di rame, e sospese ogni deliberazione per la seconda, desiderando che sia consultata, sul riguardo, la Camera di commercio di Torino.

## Parlamento Nazionale

**CAMERA DEI DEPUTATI**  
Seduta del 16. Presidenza FARINI.  
Comunicò il risultato del ballottaggio per la nomina di cinque membri della Commissione per l'esame del nuovo codice penale. Zanardelli, Indelli e Varè si dimettono da membri di detta Commissione.

Della Rocca chiede e la Camera accorda che subito dopo l'approvazione dei bilanci venga discussa la legge per dichiarare di pubblica utilità i lavori di riordinamento della piazza detta del Municipio in Napoli.

Proseguì la discussione del bilancio per il primo semestre 1884 nella parte concernente le spese per il ministero dell'istruzione pubblica.

All'art. 7, aiuti alla pubblicazione di opere utili per la lettera e la scienza, Cavalletto raccomanda provvidasi perché i manoscritti del defunto professore Marzullo non vadano dispersi.

Il 13, relativo alle spese per i personali delle Università viene approvato dopo raccomandazioni di Cavalletto perché l'insegnante degli ingegneri abbia lungo dovunque colle medesime norme e la stessa intensità di studi, a perché siano finalmente sistematiche, convenientemente le cliniche di Padova.

Al capitolo 19, dotazioni delle Università, od istituti universitari, Bonghi appunta il ministro di non aver fin qui provveduto alla costruzione del laboratorio d'igiene sperimentale nell'Università di Roma per la quale da due anni furono stanziati le somme speciali.

Il ministro Baccelli espone i motivi che fin qui ritardarono tale stabilimento, che ora appianate le difficoltà insorte circa i locali non tarderà ad aprirsi.

Al capitolo 24, spesa per manutenzione e conservazione delle biblioteche nazionali, Franchetti, domanda se è vera la voce corsa di un decreto che affida alla Società di Storia patria la vigilanza e la cura della biblioteca Vaticana. Egli riteneva tale decreto improvvido ed illegale.

Mussi chiama l'attenzione del governo sopra lo stato della biblioteca Braidense di Milano, bisognosa di essere riordinata e arricchita specialmente di opere scientifiche e tecniche riguardanti l'agricoltura, il commercio e l'industria.

Bianchi appoggia particolarmente le istanze di Mussi concernenti la biblioteca Braidense.

Il ministro Baccelli dichiara di accettare volentieri le raccomandazioni fatte da Mussi e Bianchi riguardo alla biblioteca Braidense e ai codici custoditi nella Certosa di Pavia, dandovi seguito secondo i mezzi che gli saranno forniti.

Dice poi a Franchetti che il decreto citato non contiene precisamente quanto egli asserì. La biblioteca Vaticana fu rimessa non ad una società ma ad un conservatorio, e aggiunge che non sarà mai per ingrossare la biblioteca Vittorio Emanuele a scapito della biblioteca Vaticana.

Il relatore Martini, poiché conferma l'esistenza del decreto suddetto l'utilità non vedendo i vantaggi che ne possono derivare.

Franchetti insistendo sulle sue osservazioni rispetto al decreto accennato, ma volendo tener conto della dichiarazione del relatore della commissione propone se ne prenda atto formale.

Bonghi fa in proposito alla questione del riordinamento delle biblioteche Vaticana e Vittorio Emanuele, considerazioni, incidenti a dimostrare il ministro avere contravvenuto alle prescrizioni delle leggi col suo decreto.

Mussi e Bianchi ringraziano il ministro delle sue dichiarazioni favorevoli alla biblioteca Braidense e alla migliore custodia dei documenti che trovansi alla Certosa di Pavia.

Baccelli protesta che il suo decreto dello scorso novembre non cambiò menomamente le condizioni della Vaticana e non contiene disposizioni che pregiudichino l'ordinamento della biblioteca.

Crispi deplora che di una piccola questione se ne sia fatta una grossa, non vede chiaramente a quale scopo. Secondo il parer suo la legge non fu violata dal ministro che aveva facoltà di riordinare le biblioteche. Perché dunque sollevare questioni politiche e quasi personali in tali argomenti?

Il relatore Martini protesta che l'ordinamento delle biblioteche per la commissione del bilancio non fu né questione politica, bensì tecnica e amministrativa e che come tale vuole ritenersi.

Laporta presidente della commissione associandosi alle dichiarazioni del relatore vorrebbe fosse data alla medesima agio di esaminare l'ordine del giorno di Franchetti.

Il ministro Baccelli non accetta la carità di un rinvio ad ulteriore esame. Poiché la discussione venne portata a questo punto richiede che la Camera si pronunci esplicitamente.

Laporta ripete che non fu la commissione che sollevò la questione politica, che mai convertì le discussioni dei bilanci in discussioni di partito e che nemmeno ora consente a lasciarsi trascinare.

Bonghi dice che ora la sola questione vertente è la tecnica e amministrativa la quale sarebbe assurdo volere risolvere sopra un terreno politico.

Annunziò un altro ordine del giorno così concepito di Guala e altri.

«La Camera udite le dichiarazioni del ministro dell'istruzione pubblica passa all'ordine del giorno».

Il ministro Depretis già dichiarò e dichiara ancora che si mantiene solidale col ministro della pubblica istruzione ed è soddisfatto del modo con cui amministra il suo dicastero. Osserva del resto essere inutile dire che qui non entra alcuna questione politica, poiché tutti sanno come possa sorgere in qualsiasi discussione.

Perciò se la Camera adotta l'ordine del giorno Franchetti, il ministro si considererà battuto in una questione politica, e se lo respingerà riterrà che essa approva l'andamento politico e amministrativo del ministro Baccelli.

Il relatore Martini e Laporta affermano di nuovo che la commissione non ha certo deliberato di portare dinanzi alla Camera la questione sollevata da Franchetti, che perciò come commissione si astiene dal voto.

Franchetti in seguito alle parole pronunciate da Depretis ritira la sua proposta e voterà contro quella di Guala e compagni.

Crispi dichiara che esso e i suoi amici politici si associeranno.

Da quindi e più di sinistra chiedesi il voto nominale sopra l'ordine del giorno Guala e vi si procede.

Dalla numerazione dei voti risultando che la Camera non trovò in numero rimandasi a domani il rinnovamento.

Annunziò interrogazioni di Melchiorre al ministro di grazia e giustizia se intende presentare il disegno di legge per la proroga dell'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane o di Bario al ministro degli esteri sui danni sempre maggiori che cagiona all'Italia la casa di giuoco di Montecarlo.

## ELEZIONI POLITICHE

Caserta 17. Eletto Borrelli con 4319 voti, Montagna ebbe 4200.

Genova 17. Eletto Del Santo.

## In Italia

### Il « Veneto Cattolico »

Nel giornale clericale il *Corriere di Verona* fu pubblicata giorni sono una corrispondenza da Venezia nella quale annunziavasi la morte del *Veneto Cattolico*. Questo improvviso dappima il confratello d'aver accolto nelle sue colonne quella corrispondenza, e iersera poi abbiamo trovato nel *Corriere di Verona* una lunga lettera del prof. Zappelloni direttore del *Veneto Cattolico* nella quale dichiara che il suo giornale non ha nessuna intenzione di morire, cambia soltanto di titolo e col nuovo anno si chiamerà: *La Difesa*.

Tanto per consolazione di tutta la paolotteria del Veneto.

## All'Estero

### L'assassinio di Vienna.

Vienna 17. In seguito all'assassinio di un funzionario di polizia nelle vicinanze di Florisdorf presso Vienna, quattro individui sospetti appartenenti al partito socialista furono arrestati. L'uccisione, il cui movente non è noto, fu commessa nella notte di sabato sulla strada fra Florisdorf e Jedlisdorf, probabilmente con un colpo di rivoltella. L'arma non fu rinvenuta.

## In Provincia

Gemona. — Con decreto del R. Ministero della Pubblica Istruzione, il maestro di quelle scuole comunali Sig. Luigi

Senna venne nominato insegnante nella Scuola preparatoria presso la R. Scuola Normale di Sacile.

In paese venne accolta con vivo piacere questa nomina poiché il Senna oltre di esser un distinto docente è anche ben conosciuto nelle sue pubblicazioni didattiche. Alle congratulazioni degli amici noi uniamo anche le nostre.

**Sacile 17 dicembre.** — Il giorno 30 corr. avrà luogo la inaugurazione di due lapidi monumentali — alla memoria di Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi — in piazza Plebiscito, sotto la Loggia Municipale, alle ore 12. Nessuna autorità del paese mancherà alla cerimonia. Furono invitati ad assistervi i tre deputati del Collegio, i sindaci del Distretto, i due consiglieri provinciali, il prefetto di Udine e il commissario di Pordenone. Il Municipio nostro riceverà in consegna le lapidi, ottimo lavoro dello scultore Luigi De Paoli. Dopo l'inaugurazione vi sarà concerto musicale; dopo di questo, banchetto popolare nella sala della Locanda al Leon d'oro. Alla sera poi nella medesima sala i Reduci della Patria Battaglia daranno la consueta festa da ballo, che non riuscirà certo meno brillante di quelle date negli anni scorsi.

Mezio.

**Per le strade comunali.** Il ministero dei lavori pubblici in data del 12 corrente ha diretto ai prefetti e agli ingegneri capi del genio civile una circolare sul riordinamento del servizio delle strade obbligatorie.

La detta circolare, dopo di aver constatato, non senza compiacimento, che lo sviluppo dato ai lavori, delle strade obbligatorie comunali è stato, forse, superiore allo stesso aspettativo del Governo, per modo da rendere gli stanziamenti ad hoc nel bilancio dello Stato, insufficienti alle molteplici richieste di sussidi, a meglio disciplinare la materia e affinché le diverse amministrazioni comunali non procedano a caso isolate, ma ordinate e con un piano d'esecuzione concordata, stabilisce che siano adottate le seguenti classificazioni:

1. Strade, che debbono avere assoluta precedenza sulle altre, cioè: quelle che sono già in corso di costruzione, — quelle che devono collegarsi con altre costruite nei comuni limitrofi e se non fossero continuate finirebbero in aperta campagna, — e finalmente quelle che hanno già dato luogo ad impegni di appalti o mutui.

2. Strade destinate a creare nuove comunicazioni per le quali i comuni non hanno ancor fatto nessuna spesa né contratto nessun impegno.

E queste ultime dovranno essere distinte in tre gruppi, come segue:

a) Le strade ordinate a congiungere alla rete delle vie rotabili quei comuni che non lo sono ancora, o a collegare i maggiori centri di popolazione alle stazioni delle ferrovie, ai porti o alle grandi strade che hanno un interesse generale per la provincia.

b) Le strade necessarie per compiere la rete delle comunicazioni dei comuni limitrofi tra loro e col capoluogo del rispettivo circondario.

c) Le rimanenti strade già regolarmente classificate.

La circolare, inoltre, traccia le norme da seguire per la continuazione dei lavori stradali già in corso, per quelli che sono da incominciare ecc., ecc.

E, finalmente, essa dice che « gli studi le proposte e le relative variazioni saranno sottoposte a speciale commissione provinciale », che, prese in esame le condizioni di ciascun comune, ed esposto il suo avviso circa le variazioni, sottoporrà tutto al ministero per le definitive disposizioni.

## In Città

**Pellegrinaggio Nazionale.** — Il Comitato Prov. Friulano si crede in dovere di partecipare a tutti gli iscritti al Pellegrinaggio del 9 gennaio p. v. a tutti i municipi ed Associazioni che hanno aderito, le seguenti norme principali tolte dalla circolare 12 dicembre del Comitato Centrale Romano pregando ognuno di rigorosamente attenersi ad esse perché assolutamente tassative e fuori dalle quali non vi sono eccezioni da farsi né proteste da avanzarsi.

1. I Comitati provinciali riceveranno dal Comitato centrale le richieste da distribuirsi ai Pellegrini di tutta la provincia; del numero di tali richieste accuseranno ricevuta a « pronto corso di posta ».

2. I Comitati provinciali appona ricevute le richieste, se trasmetteranno il numero necessario, e corrispondente alle iscrizioni comunicate, ai Sotto-comitati e Presidenti delle associazioni, quando non credessero opportuno valersi dei Sindaci dei comuni a cui i Sotto-comitati ed associazioni appartengono, e per scarico di responsabilità i Comitati provinciali ne ritireranno ricevuta da

quelli cui trasmetteranno le suddette richieste;

3. I Comitati provinciali ed i Sotto-comitati, i signori Sindaci, assumendone la responsabilità, consegneranno ad ogni cittadino che s'iscriverà per il pellegrinaggio, la richiesta, riempendola del nome e casato, e delle altre necessarie indicazioni, e tale distribuzione verrà essere eseguita al più presto possibile.

4. Si raccomanda ai Comitati provinciali, ai Sotto-comitati, ai signori Sindaci e Capi di associazioni, circoli sociali, ecc., procurare di assicurarsi che i partenti siano forniti dei mezzi necessari per compiere il viaggio di andata e ritorno, compreso il soggiorno in Roma;

5. Le ferrovie prescrivono che i Pellegrini non possano portare seco altro bagaglio oltre quello permesso dai Regolamenti ferroviari collocabile nelle vetture; però le bandiere, corone, istrumenti musicali voluminosi saranno dalle ferrovie trasportati con carri a bagaglio e gratuitamente;

6. I Pellegrini muniti di richiesta per ferrovia presenteranno agli Uffici di partenza la richiesta predetta, la quale sarà ritirata, e riceveranno il relativo scontrino di andata e ritorno dietro pagamento del prezzo ridotto in proporzione dell'accordato ribasso del 75 per cento;

7. I Comitati provinciali, i Sotto-comitati, i Sindaci e Capi di associazioni rimetteranno al Comitato centrale, appena compiuta la distribuzione delle richieste quelle che per avventura non avessero distribuite, sia perché riuscite eccedenti, sia perché le persone cui erano destinate rinunciarono alla partenza;

8. Il Comitato centrale raccomanda che le varie associazioni e rappresentanze parlino possibilmente in nome dei loro capi o siano da questi guidate;

9. Le altre istruzioni concernenti i luoghi di ritrovo e le norme per il corso, saranno comunicate con altra circolare.

**Contro la Legislazione Sociale.** — Non si tratta di ribellarsi ad alcuno, o meno che meno di voler imporre le proprie opinioni per acquistare dei privilegi. È passato il tempo di ciò noi lo richiamiamo indietro. Si tratta soltanto di tutelare i propri diritti affinché non venga manomessa quella libertà a cui tutto dobbiamo.

In moltissime città d'Italia da Milano a Napoli, negli ultimi giorni le Società operaie si riunirono per discutere sui progetti di legge che l'on. ministro Berti ha presentato al Parlamento e quindi richiamare l'attenzione del potere legislativo sui danni che ai lavoratori italiani ne deriverebbero se a più liberali concetti tali leggi non venissero ispirate. Anche noi non abbiamo mancato di portare il nostro meschino contributo in questa occasione a vantaggio di quella libertà che crediamo debba esser baluardo di tutte le civili istituzioni. Ora ci è dato sapere che tra alcuni dei rappresentanti delle Società operaie cittadine si è parlato della cosa o si vorrebbe far in modo che Udine non fosse ultima a tutelare i diritti dei suoi operai. Noi applaudiamo all'idea quando essa venga messa in pratica colla premessa che abbiamo sopra esposta; siamo certi poi anche che coloro i quali sono chiamati a prestarsi più d'ogni altri in questi saremo non mancheranno di corrispondere all'appello.

**Edilizia.** — Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Essendosi più volte verificato che i progetti di lavori da eseguirsi nelle fronti di case private esposte alla pubblica vista, o di monumenti e lapidi da collocarsi nel Cimitero Comunale, vennero presentati al Municipio per l'approvazione prescritta dal Regolamento di Polizia edilizia, dopo approntate le piante per i contorni dei vani od altre parti decorative e, riguardo ai monumenti e lapidi, dopo compiuto l'intero lavoro meno la posizione in opera, dimodoché rendendosi impossibile qualunque modificazione al progetto che fosse stato consigliato dalla Commissione d'Ornato; il sottoscritto deve richiamare i Cittadini all'esatta osservanza del detto Regolamento.

Inoltre, vengono spesso trascurate dai petenti alcune indicazioni importantissime sui lavori da eseguirsi;

Per norma degli interessati si riporta quindi l'estratto dal Regolamento di Polizia Edilizia vigente nel nostro comune:

Art. 6. Chiunque intende costruire o riparare esternamente case, muri od edifici di qualunque specie prospicienti sopra luoghi aperti al pubblico, od anche riformare in tutto od in parte la distribuzione o decorazione esterna, dovrà prima di intraprendere i lavori farne apposita dichiarazione al Municipio, presentando il disegno generale ed i dettagli del progetto colla delineazione dello stato della fabbrica che si vuol rior-

mare: il disegno generale sarà nella scala di 1 per 100, ed i dettagli nel rapporto da 1 a 20.

Specialmente si dovrà far conoscere:

a) quelle parti del fabbricato che sono esposte alla vista del pubblico, colle linee architettoniche delle facciate contigue;

b) l'andamento e larghezza della strada adiacente;

c) la sagoma delle cornici e degli ornati, formata per scala quadrupla di quella che si sarà usata per la elevazione.

Le parti da demolirsi saranno nei disegni indicate in color giallo, quelle che si vogliono conservare in color nero e quelle di nuova costruzione in color rosso.

Art. 7. Tali disegni nonchè gli schiarimenti ed osservazioni che vi si aggiungeranno saranno firmati da colui per cui conto ed interesse deve essere eseguito il lavoro, o dal suo legale rappresentante.

Art. 10. I padiglioni da costruirsi cadono sotto le prescrizioni del presente regolamento.

Art. 12. Approvato il disegno, il proprietario non potrà introdurre variazioni senza riportare una nuova sanzione per parte del Municipio.

Art. 13. Qualora sia trascorso un anno dall'approvazione del disegno senza che nel frattempo siano dato mano ai lavori, questi non potranno essere intrapresi senza partecipazione alla Giunta, la quale non farà opposizione se non nel caso in cui fosse richiesta dalla mutate condizioni locali.

Art. 34. Non si potranno esporre decorazioni, insegne e simili, se non saranno riconosciute in armonia coll'esterno della casa, botteghe e porte, sia per la loro sporgenza, sia per altre cause.

In qualunque caso saranno vietate le insegne pendenti e le frasche.

Le iscrizioni dovranno essere chiare ed espresse correttamente in lingua italiana.

**Circolo Artistico Udinese.** — Si avvertono i signori Soci che la Direzione del Circolo ha stabilito di tenere lo studio del modello nudo al lunedì e sabato d'ogni settimana, quello della macchietta ai giovedì. — Con giovedì prossimo quindi incomincerà la seduta. — L'orario è fissato dalle 8 alle 10 pomeridiane.

**All'ospitale.** — Mancanza di spazio non ci permette di parlare nel numero di oggi del *Bilancio preventivo per l'anno 1884* e del *Consuntivo dell'esercizio 1882* del nostro Ospitale Civile.

Ne parleremo però dettagliatamente domani, perché crediamo utile far conoscere al pubblico come vengano spese le rendite vitalizie dell'istituto su detto.

**Il Confinificio.** — Fra gli oggetti che dovrà discutere il nostro Consiglio Comunale in seduta del 20 corrente, ve ne sono due riferibili al Confinificio che andrà ad istituirsi sul Ledra al salto del Cormor.

Si tratta di una proposta per l'acquisto di beni adiacenti alla caduta e della cessione dei beni stessi e della forza motrice alla nuova industria che dovrebbe istituirsi.

Non vi è dubbio che il Consiglio Comunale vorrà dare la sua approvazione perché il Comune addiziona al proposto acquisto ed alla progettata cessione, tanto più che l'on. Giunta Municipale ha già fatto diramare, stampato, il preliminare, contenente tutti i patti ai quali sarebbe subordinata la cessione, e che sono a dir vero molto vantaggiosi pel Comune nostro.

Senza quindi badare all'interesse indiretto che il Confinificio porterà alla Città nostra ha vi anche l'interesse diretto del Comune ad accettare il progetto, ciò che non lascia dubbio sul voto del Consiglio.

Il canone annuo che l'istituzione società del Confinificio dovrà pagare al Comune è di l. 5000 che potranno anche aumentarsi in seguito.

A questo proposito anzi ci piace riportare un'osservazione posta dall'on. Giunta nel progetto preliminare diramato.

Eccola:

Nel presente schema furono lasciate in bianco le cifre determinanti il canone perché ancora non sono conosciute con precisione tutte le somme sulle quali deve venir conteggiato. Per norma del Consiglio si dichiara che all'uso della forza dei 4 metri cubi d'acqua fu attribuito il canone annuo di l. 5000 decorribili dal 3° anno dalla firma del contratto, e che all'uso dei terreni fu attribuito il 5 per cento sulla somma che verrà pagata per prezzo d'acquisto e spese di contratto, pagabile fin dal primo anno. Questa somma sarà approssimativamente dalle 8 alle 9 mila lire.

Ed ora una parola di giusta lode all'attuale Amministrazione Comunale per il suo interessamento all'istituzione del grandioso Stabilimento industriale, curando nel medesimo tempo gli interessi del Comune nostro.

**Dazio.** — L'altro ieri una povera donna comperò in città mezzo chilo di carne di manzo.

Uscita abbattono fuori di città e rientrata per la barriera Grazzano, per il mezzo chilo di carne dovette pagare 18 centesimi di dazio.

Non conoscendo bene i regolamenti, un cittadino udinese ci domanda se per l'introduzione di mezzo chilo di carne macellata di fresco si è obbligati a pagare il dazio?

Chiamo la domanda a chi spetta.

**Teatro Minerva.** — La brava e simpatica attrice giovane signorina G. Bonicompagni ha avuto ieri sera la sua benedetta e bisogna dire il vero essa fu festeggiata come si meritava.

Dopo il secondo atto la serata venne regalata di un bel canestro con fiori e di molti applausi.

La class d'asce ottenne il solito successo d'ilarità, ed il bravo Cavalli si ebbe i meriti applausi.

Domani e posdomani sera il programma è fatto a posta per far andare in teatro tutti gli udinesi.

Figurarsi che la brava Compagnia milanese rappresenta nientemeno che *Nodar e parucchè*, commedia in tre atti di Cletto Arrighi, la prima sera, a cui farà seguito per la seconda sera.

El sur Padrin in *Quarella* commedia in 4 atti di E. Ferravilla che fa seguito al *Nodar e parucchè*.

In tutte due queste produzioni il Cavalli protagonista, ha una parte importante.

A teatro dunque.

Questa sera si darà lo scherzo comico di E. Dossena: *La scuffetta d'Angiolino*.

Indi la replica a richiesta della commedia in 3 atti: *L'Amis del Papà* di E. Ferravilla.

Si sta preparando una *Elogia funebre* a Giuseppe Garibaldi, eseguita da tutta la Compagnia a piena orchestra, scritta appositamente per la suddetta, del maestro G. Vigoni, parole della celebre contessa della Nave vedova Canova.

Quanto prima serata dell'attore Cavalli.

**Teatro Nazionale.** — La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 7 e mezza rappresenta: *Il fantasma di Raccanapa*. Con ballo nuovo *I Briganti Catabresci*.

## In Tribunale

Sabato e ieri, come abbiamo annunciato, si è dibattuto, davanti il nostro correzionale, il processo per ribellione contro il signor Giovanni Pinzani segretario comunale di Palazzolo, i fratelli Zuliani e certo Della Ricca puro di Palazzolo.

Le deposizioni dei testi erano in contraddizione assoluta talché il P. M. aveva domandato venisse proceduto in confronto di alcuni di essi citati dalla difesa; domanda che non venne accolta.

Al dibattimento fu assodato che i carabinieri avevano tenuto una condotta sconvolgentissima, mentre gli imputati, anche volendo reagire contro la villania dei carabinieri, rispettarono la divisa che vestivano — che una testo chiamava la *informe*!

Dopo la brillante difesa fatta dagli egregi avvocati dott. Cesare Morossi di Latisana e dott. Luigi Carlo Schiavi di Udine, il Tribunale pronunciò sentenza di non farsi luogo.

La sentenza venne, dal pubblico spassionato, accolta con favore, e i detenuti furono immediatamente posti in libertà, ricevendo le congratulazioni dovute dai loro numerosissimi amici.

Quando successe il fatto noi abbiamo pubblicato una relazione a cui avevamo posto per titolo *Carabinieri provocatori*.

Pur troppo il titolo è stato giusto ed il Tribunale ci ha dato completamente ragione.

## Varietà

**«Reclame» in America.** — Nella città di Galhath nel Texas America, vivevano assieme in santa pace due conduttori di locomotiva, amogliati tutti due, che si davano il cambio nel loro servizio.

La vita pacifica che conducevano da più anni fu conturbata dalla gelosia perché uno dei due rinfacciò all'altro che nelle sue ore libere prendeva a proteggere più del bisogno la vittima che non gli era stata affidata. Le assicurazioni d'innocenza non approdarono a nulla e si determinò di domandare al «Re delle Ferrovie» di Texas il permesso di finire la questione con un duello, di cui l'eguale non si aveva visto nemmeno in America. Al «re delle Ferrovie» parve l'idea imponente, e una domenica dopo pranzo fu lasciato libero un pezzo di

strada ferrata, nel cui mezzo si trovava un ponte sovrastante un vasto torrente. Fu stabilito che con una locomotiva per ciascheduno, senza altri vagoni, a tutta forza di vapore partirebbero dalle due stazioni contrapposte per venire ad urtare sul ponte. Quello che sopravviveva sarebbe calcolato vincitore. I duellanti fatto testamento cominciarono all'ora fissata la corsa rovinosa. Già si avvicinavano al ponte, già vi erano sopra, nel prossimo momento doveva nascer la fatal collisione, quando, non per un miracolo, ma per una semplice ragione fisica, i due padri di famiglia furono salvi. Il figlio del cantoniere giocava con una palla di gomma e combinazione volle che la palla rimbalzasse fra le due locomotive, appunto quando fra di esse doveva succedere l'urto. In forza dell'elasticità della palla le locomotive rimbalzarono fino alla stazione di partenza. Palle di gomma, tali e simili si possono avere in New-York, Broadway 28 presso Smidt Tigli.

Un terribile dramma a Torino. — Allora di andare in macchina ci si assicura di un terribile dramma avvenuto nella nostra città, scrive il *Mattino*.

Nei sotterranei della palazzina Costa, sarebbero scoperti ieri due cadaveri, la cui morte risulterebbe a 30 ore circa dal rinvenimento.

I cadaveri appartengono ad un giovanotto di distinta famiglia e ad una bimba di circa 11 anni.

Parce che il disgraziato si sia introdotto colà per un nefando scopo, da cui la penna rifugge orridità...

Lo scellerato e la sua vittima sarebbero morti per asfissia, soffocati dai gas letali di quel sotterraneo.

## Notiziario

### Il principe a Roma

Genova 17. Lo autorità, le notabilità, la colonia germanica attendevano il principe alla stazione che era riccamente illuminata e pavesata. Il principe si congedò con effusione rinnovando vivissimi ringraziamenti. La partenza ebbe luogo al suono dell'inno germanico, e fra gli urti dei numerosi presenti. Accompagnavano il principe il barone Kendl con la sua casa e con il generale Los aiutante di campo dell'imperatore, e il rappresentante del Re.

Un manifesto del sindaco che annunzia l'aggravidamento del principe per la accoglienza ricevuta fece ottima impressione.

### È arrivato.

Roma 17. La pioggia cominciata stanotte continuò senz'intermissione fino alle ore 10 e mezza di stamattina. Dopo il cielo rimase sempre coperto: ma non piove più.

L'animazione nelle vie di Roma era straordinaria; moltissima case imbandierate. In parecchi balconi vedevansi la bandiera germanica accanto alla bandiera italiana.

Le finestre di Via del Quirinale, di Via Nazionale, e di Piazza Termini erano gremite di persone. Grande folla dappertutto.

Nella sala reale alla stazione si trovavano a mezzogiorno i ministri e tutti gli alti dignitari. Poco dopo giunse il Re, il quale si tratteneva largamente con Farini, il duca Amedeo e Ferrero.

Il Re e Amedeo portavano il vestito di generali con la fascia gialla dell'Aquila Nera.

Il principino portava il vestito del collegio militare di Roma.

Alle ore 12 e 20 si udì il fischio della staffetta. Subito dopo arrivò il treno col principe germanico.

Il Re e i principi mossero incontro al principe Federico Guglielmo che, circondato dalle persone del seguito, stava sulla piattaforma del vagono. Il principe salutò con la mano il Re, poi scese rapidamente, l'abbracciò con effusione. Abbracciò Amedeo e il principino.

Quindi tutti assieme entrarono nel salone reale. La presentazione fu brevissima.

La baronessa Dal Koeden, della colonia tedesca, presentò al principe un mazzo di rose, viole ed edelweiss.

Al comparire dei principi scoppiarono grandi applausi dentro e fuori della stazione; si gridò: «viva Hoch»!

Il principe germanico parlava in francese col Re.

I principi presero posto nella carrozza così: Federico Guglielmo sedeva alla destra del Re; di fronte al principe germanico il duca Amedeo.

Lungo il percorso dalla stazione al Quirinale la folla salutava i Reali. La piazza del Quirinale era gremita di popolo.

Alle 12 e 45 la sentinella di guardia al Quirinale diede l'allarme.

Il carrozzone preceduto e seguito dai corazzieri entrarono nel gran cortile del Quirinale. Il principe salì lo scalone a

capo scoperto a destra del Re. Nel salone svizzero attendeva la Regina, con la sua casa. La Regina vestiva in abito di velluto violetto con perle al collo e sul capo.

Il principe Federico baciò la Regina in fronte; poi le baciò la mano; le diede indi il braccio per accompagnarla nella sala gialla dove si fecero le presentazioni.

Intanto la folla dalla piazza accalcava; il principe e i reali si presentarono tre volte alla finestra.

Alle ore 2 il Re visitò il principe Federico che subito gli restituì la visita.

Alle ore 3 e 3½ i Reali, il principe Federico e il duca Amedeo si recarono in carrozza al Pincio; traversando il corso. Furono salutati dalla cittadinanza.

Il Re volendo attestare la sua soddisfazione nominò Kendl, l'ambasciatore germanico, gran cordone dell'ordine Mauriziano.

Le strade saranno illuminate; a piazza Trevi vi sarà un'illuminazione straordinaria con fuochi di bengala.

Tutti i giornali salutano cordialmente il principe. La *Capitale* e la *Libertà* ne pubblicano il ritratto.

### Al Foro romano.

Il Re, il principe di Germania, Amedeo, il principe di Baden, acclamati dalla folla lungo il percorso, furono ricevuti dal Sindaco, dalla Giunta e dalle autorità al *tabularium*. Il principe accendendo un bengala dette il segnale dell'illuminazione del Foro Romano. Immane acclamazione. Spettacolo stupendo.

Posea il Re e il Principe che erano in borghese, senza decorazioni, recaronsi ai musei capitolini, ove la società del Quartetto eseguì pezzi esclusivamente tedeschi.

Il principe conversò con Mancini, Farini e Depretis.

Disse a Mancini che aveva telegrafato oggi all'imperatore dichiarandosi commosso per la accoglienza splendida, entusiastica. Furono visitati i musei. Il Re e i principi tornarono al Quirinale circa alle ore 11 acclamati dalla folla.

### R papa prigioniero.

Il *Journal de Rome*, organo del Vaticano, sotto il titolo: *Il papa prigioniero o l'ospite al Quirinale*, pubblica le seguenti righe:

«Il principe visiterà domani il papa prigioniero. Si dovette adottare un curioso cerimoniale, perché il papa potesse riceverlo. Il principe deve ritirarsi sopra il terrone neutro della Legazione prussiana presso il Vaticano. Una vettura di Corte condurrà il principe alla Legazione prussiana. Là egli salirà in altre vetture, quelle della Legazione, per traversare la striscia di terreno neutralizzato certo per la circostanza e recarsi in Vaticano. Dal Vaticano il principe tornerà alla Legazione dove attenderà il papa prigioniero che andrà a restituirgli la visita».

E così conclude il *Journal de Rome*: «Ma il cardinal segretario, Jacobini, dice che una tale etichetta, complicata e applicabile soltanto con un principe protestante. Un principe cattolico, ospite del Re, non potrebbe essere ricevuto dal papa».

### Ultima Posta

#### La corda in Inghilterra.

Londra 17. O'Donnel, l'uccisore di Carey fu giustiziato stamane.

#### Politica Depretina.

Vienna 17. Una riunione di 1000 garzoni sarti, convenuti per trattare della loro faccenda, fu ieri sciolta dalla polizia.

### Telegrammi

#### Francia.

Parigi 17. Douet ritorna nella Concinina per riprendervi il comando delle truppe.

Migliaia di domande di ufficiali e soldati per andare al Tonchino arrivano al ministero della guerra.

Dicesi che il nuovo re d'Annam nominato risiederà a Beonin per sottrarlo ai francesi.

La Camera discutendo il bilancio straordinario respinge il credito per la continuazione dei lavori ferroviari nel Senegal.

Parigi 17. Courbet telegrafa: Il 10 dicembre marciamo su Sontay.

Parigi 17. Gravy ricevette Millot e gli altri generali che si imbarcheranno il 23 corr. per il Tonchino.

Parigi 17. Gravy firmò ieri la nomina di Millot a comandante in capo dei corpi di spedizione nel Tonchino. Aderì sotto gli ordini i generali Mogner e Briardelista.

#### China.

Hong Kong 17. Seimila francesi, par-

tili da Hanoi nella direzione di Sontay sono arrivati a sette miglia da Sontay ed accamparono senza incontrare resistenza.

L'attacco di Sontay è atteso per il 22 corr. Le forze nemiche sono valutate a 20.000 uomini. Quattro compagnie formano la guarnigione d'Hanoi.

Shanghai 17. Il *Northchin Daily News* pubblica il testo del rapporto balistico di Pang al ministro della guerra. In seguito a questo rapporto l'imperatore nominò Liu comandante delle Bandiere Nere.

In questo documento risulta che Tseng ricevette istruzioni per facilitare l'accordo fra gli Stati d'Europa, e per far appello al loro concorso per mantenere l'ordine e i rapporti commerciali nei porti cinesi aperti.

### Austria-Ungheria.

Zagabria 17. Fu aperta la Dieta. Il presidente diede il benvenuto ai deputati austriaci, dei corpi militari.

Una deputazione andò a prendere il Bano e lo accompagnò nella sala ove il Bano tenne un discorso conciliante e frequentemente applaudito.

### Spagna.

Madrid 17. Confermasi che Alfonso andrà a Roma questo inverno.

### Germania.

Berlino 17. È arrivato il cardinal Hohenlohe e sarà ricevuto in questi giorni dall'imperatore.

### America.

New York 17. Un dispaccio del *York Herald* ha da Hong Kong credenza probabile che le bandiere Nere sgombreranno Sontay ritirandosi sulle montagne.

## Memoriale dei privati

### MERCATO GRANARIO

Udine, 18 dicembre.  
Granoturco da l. 9.75 a 11.00  
Fruento da l. 16.50 a 18.—  
Sorgorosso da l. 7.00 a 8.—  
Cinquantino da l. 8.30 a 9.50  
Promissi (granoturco) da l. — a 12.—

### MERCATO FRUTTA.

Castagno da l. 11.— a 16.—

### COMBUSTIBILI.

Legna in sorte da l. 2.— a 2.30  
Carbone da l. 4.70 a 6.75

### MERCATO Fieno

Fieno di qualità da l. 2.70 a 3.50  
Paglia 4.30

### MERCATO POLLAME

Ocho vive da l. 0.75 a 0.85  
« morte da l. 1.— a 1.10  
Galline da l. 1.— a 1.10  
Pollestri da l. 1.25 a 1.40  
Polli d'India da l. 0.90 a 1.—  
Anitre da l. 1.15 a 1.25

### DISPACCI DI BORSA

#### VENEZIA, 17 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.55 ad 88.73. Id. god 1 luglio 96.75. a 90.80. Londra 3 mesi 24.97 a 25.03. Francese a vista 98.05 a 98.05

#### Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —. Banconote austriache da 20.75 a 208.25. Fiorini austriaci d'argento da — a —.

Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Contr. Ven. 1. genn. da — a —

#### BERLINO, 17 dicembre.

Mobiliare 478.00 Austriaco 628.00 Lombardo 239.00 Italiano 89.00

#### LONDRA, 16 dicembre.

Inglese 100.85 ; Italiano 90.14 ; Spagnuolo. — ; Turco —.

#### FIRENZE, 17 dicembre.

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 24.97 Francese 99.83 Azioni Tabacchi ; Banca Nazionale — ; Ferrovie Merid. (com.) —.03 Banca Toscana 940 ; Credito Italiano Mobiliare .79% ; Rendita Italiana 90.75

#### PARIGI, 17 dicembre.

Rendita 8 Ogo 74.35 Rendita 6 Ogo 104.60 Rendita Italiana 90.90 Ferrovie Lomb. 180.— Ferrovie Vittorio Emanuele — ; Ferrovie Romane 130.00 Obbligazioni — ; Londra 25.19 — Italia 174 Inglese 100.515 Rendita Turca 8.82

### DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 18 dicembre  
Rendita italiana 90.97 ; aerei 90.92  
Napoleoni d'oro 20.00.

#### VIENNA, 18 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 78.20. Id. austr. (arg.) 79.70 Id. aust. (oro) 98.65 Londra 121.00 Nap. 9.60

#### PARIGI, 18 dicembre

Chiusura della sera Rend. It. 91.00

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO  
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons

**STABILIMENTO BAGNI**  
FUORI PORTA VENEZIA.  
Per la corrente stagione invernale il signor Stampetta ha provveduto per i bagni.  
Lo Stabilimento sarà aperto il sabato e la domenica.  
Tutti i locali saranno riscaldati con appositi caloriferi a 20 gradi Reaumur e la lingerie sarà riscaldata ancor quella prima di venire adoperata.  
Se qualcuno desiderasse fare il bagno negli altri giorni basterà che preavvisi il proprietario dello Stabilimento un mezz'ora prima.

**SERVIZI DA TAVOLA**  
COMPLETI  
TERRAGLIA DI PRUSSIA FINISSIMA  
(Marca Villeroy e Boch).  
Per 6 persone (88 pezzi) da L. 18 a L. 25  
Per 12 » (75 pezzi) da » 36 a » 45  
Rivolgersi alla Ditta EMANUELE  
HOCKE Mercatovecchio.

**NUOVO SISTEMA**  
**DENTI**  
**TOSO**  
e DENTIERE Dott.  
Chirurgo Dentista. Meccanico  
UDINE Via Paolo Sarpi N. 8  
ORIFICAZIONI inalterabili con oro adesivo  
OPERAZIONI SENZA DOLORE  
— otturazioni in platino o smalto artificiale —  
Guarigione istantanea di tutti i dolori  
dei **DENTI**  
Deposito acque e polveri dentifrici.

AL NEGOZIO  
D'OROLOGERIA  
**G. FERRUCCI**  
e in vendita  
un nuovo orologio a sveglia  
garantito un anno per Lire 7.  
Agli Orologiai si accorda uno sconto.

**Legna da fuoco**  
segata e spaccata franca di dazio e consegnata al piano terra dell'abitazione dei committenti per **pronta cassa** ai prezzi seguenti:  
In pezzi interi (borre faggio) p. Q. L. 2.80  
Spaccata per uso cucina » » 3.00  
Segata e spaccata p. uso franklin » » 3.40  
Fascine » » 2.80  
Per commissioni all'ufficio dell'Impresa Casermaggio militare Casa Nardini, suburbio Pracchiuso, ed allo spaccio tabacchi in via Palladio.

**Appartamento**  
d'affittarsi primo piano  
Via della Prefettura  
Piazzetta Valentini — Casa Bardusco.

**Deposito stampati**  
pelle Amministr. comunali Opere pie ecc  
(Vedi avviso in quarta pagina).  
**SI RICERCA**  
un piccolo locale di tre Stanze e Cucina in buona posizione.  
Rivolgersi alla direzione del nostro Giornale.

**IL MONDO**  
(vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*  
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

# IL MONDO

Compagnia Anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, gli Accidenti e sulla Vita Umana, Capitale Sociale e Fondi di Garanzia Fr. 81,000,000 - Capitale versato Fr. 14,250,000

## ASSICURAZIONE SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: L'Assicurazione per la Vita intera; l'Assicurazione mista; e l'Assicurazione a termine fisso.

Colla prima: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.  
Colla seconda: si ha un capitale pagabile all'assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.  
Colla terza: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d'essere pagato dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ad ogni altra usitata per formare le doti alle fanciulle.

### Tariffe. Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Una volta il caso, questo Dio cieco, capriccioso, brutale, illogico o senza cuore teneva l'umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto, spariva innanzi al caso. Oggi l'umanità gli scappa: il caso è vinto. È l'assicurazione che trionfa.

(Victor Doré. Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito o del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gli incombe il debito di provvedere all'adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti per compimento di esso, o ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione onestamente, pratica, razionale, benevola e giusta.

Samuele Smiles. Il risparmio.)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con sé nel cielo la speranza di rivederli, non rimareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languiranno, quegli nella valle di laggiù.

L. Luzzatti. L'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.)

| Assicuraz.<br>vita intera |                   | Assicurazione mista |                          |     |     |     |     | Assicurazione a termine fisso |                          |     |     |     |     |
|---------------------------|-------------------|---------------------|--------------------------|-----|-----|-----|-----|-------------------------------|--------------------------|-----|-----|-----|-----|
| età<br>anni               | premio<br>di lire | età<br>anni         | premio in lire dopo anni |     |     |     |     | età<br>anni                   | premio in lire dopo anni |     |     |     |     |
|                           |                   |                     | 10                       | 15  | 20  | 25  | 30  |                               | 10                       | 15  | 20  | 25  | 30  |
| 21                        | 2.01              | 21                  | 986                      | 620 | 456 | 383 | 307 | 21                            | 940                      | 581 | 402 | 296 | 226 |
| 25                        | 2.21              | 25                  | 975                      | 631 | 466 | 375 | 320 | 25                            | 946                      | 586 | 407 | 311 | 229 |
| 30                        | 2.49              | 30                  | 958                      | 642 | 479 | 390 | 333 | 30                            | 952                      | 592 | 412 | 305 | 234 |
| 35                        | 2.84              | 35                  | 935                      | 654 | 495 | 408 | 360 | 35                            | 959                      | 599 | 419 | 312 | 241 |
| 40                        | 3.28              | 40                  | 1009                     | 672 | 518 | 437 | 394 | 40                            | 968                      | 608 | 429 | 322 | 251 |
| 45                        | 3.87              | 45                  | 1031                     | 711 | 553 | 480 | 444 | 45                            | 982                      | 623 | 445 | 338 | 266 |
| 50                        | 4.66              | 50                  | 1065                     | 744 | 608 | 545 | —   | 50                            | 1004                     | 647 | 469 | 362 | 289 |
| 55                        | 5.71              | 55                  | 1118                     | 814 | 692 | —   | —   | 55                            | 1038                     | 684 | 506 | 398 | —   |
| 60                        | 7.13              | 60                  | 1211                     | 920 | —   | —   | —   | 60                            | 1092                     | 741 | 506 | —   | —   |

Questa benefica istituzione gode da quasi due secoli, d'un favore immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa hanno assicurazioni sulla vita.

(L. Bergeron. Che cos'è l'assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l'ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(Lo stesso.)

L'Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell'Assicurazione sulla vita. Non dimentichi il governo che l'Assicurazione è una delle grandi idee che obblano per tutta l'Italia.

(B. De Cury. Origini dell'assicurazione sulla vita.)

### Partecipazione 50 O/o sugli utili, ovvero 10 O/o di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di daro la somma di economie garantite da un'Assicurazione sino dal giorno della sua sottrazione. La partecipazione agli utili poi, attiene gradualmente il sacrificio da farsi nel pagamento del premio annuale; e può estinguerlo, dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Assicurazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'Assicurato può, quando vuole, sciogliersi del contratto, e se almeno tre premi annui furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionalmente benché dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può, a scelta dello assicurato essere cangiato in una somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga e pronti contanti a titolo di riscatto di Polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche prestiti di Polizza al solo interesse 5 O/o, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterare l'effetto; l'importo di detti prestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agli individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortuni del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la regola e l'armonia del capitale e del lavoro, non è che una ramificazione dell'Assicurazione sulla Vita, di quella cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.

Per contratti, chiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia signor

UGO FAMEA, Via Belloni 10 — UDINE.

## VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Repentinamente contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Ponacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere della Stiganea Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu puro oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una gatta e perniziosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. È pure indispensabile per i reumatismi e i dolori preventivi da gotta e dolori artritici, malattie del piedi, cattede ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchielli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unica rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devotissimo INNOCENZO MERGALLI.

## VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

## ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor doni, gamba e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappellotti, puntine, forpelle, giarda, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico, Farmacista, Milano, Via Solfarino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Cuticelli, Corticelli, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—  
mezzana » 2 » » 3.50  
piccola » 1 » » 2.—

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.  
NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché merita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

**Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini**

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfiture e crepacci, o per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acqua alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Losero e Sandri dietro il Duomo.

# TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,  
Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

Avvisi in 3.<sup>a</sup> e 4.<sup>a</sup> pagina a prezzi modicissimi.